

lui, che intant si allontanava, per raggiungerlo. Uscimmo
così nella via Recinto S. Nicolò nella successiva piazzetta che era
illuminata, ed ove io riconoscai perfettamente quel tale, che
avevo quasi raggiunto, per Capraro Dep., soprannominato Pappa-
nello. Mentre stavo per acciuffarlo, notai la presenza a
pochi passi di distanza, di altra persona che aveva di sé
nessuna arma vera. Io mi accoraggiai, e desistetti
dal proposito di acciuffare il Capraro, e ritornai indietro
sui miei passi. Nel secondo individuo di cui ho par-
lato, riconoscai perfettamente Currier Calogero. =

Io accesi quindi in casa del Pirrone, ove trovai
pure il Venezia, che era rimasto ferito, e che ci affrettan-
no a trasportare all'ospedale.

L'indomani ci riunimmo all'ospedale tutti tre, e
stabilimmo di cominciare quali sospetti autori
del delitto l'Angello e il Cernini, avendo voluto evitare
per prima di rappresaglie, la vendetta del Capraro e
del Currier, e nella speranza che costoro sarebbero stati
indicati come correi dell'Angello e del Cernini.

Ma io non avevo ragione di inimicizia con alcuno.
Avevo solo agito, in precedenza, in incognito col
Capraro. Questo, nell'agosto o settembre 1944, mentre io
era in esilio.

CORTI DI APPELLO

di
PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

del Reg. Gen.
del Proc. Gen. della Repubblicadel Reg. Gen.
dell'Ufficio Sez. Istruttoriadel Reg. Gen.
Ufficio Istruzione

VERBALE

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarant..... il
giorno..... del mese di..... alle ore.....
in.....

Avanti di Noi Avv. Cav. *Poss*
Consigliere Istruttore assistito dal..... Cancelliere.....

È comparso *1* testimone.....

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

*mi trovo nel mercato per me, con altri
contadini della necessità di portare il
fieno all'anno nuovo, un'altra necessità
dicendo che era tempo che io, e l'azienda
il Personale la medesima nei miei pareri
e quelle notizie, anche altrimenti, in qualche
più volte. Ho visto che il Personale
e così venivano alle mani, ma l'anno
non ho mai visto di più con proprii mezzi
MR: (al Curatore non abbiamo nulla
da dire*

*MR: (al Curatore) per me il delitto sia stato
commesso per ragioni personali tra il
Personale e il Curatore per una parte, e
noi dell'altra. Il motivo deve ricercarsi
nell'azione di noi gente a favore dei
contadini per gli annuati, nel senso che*

noi, quasi appartenenti alla Cocheretia, e seguendo le
direttive del Piraglia, facevamo propaganda presso i produttori,
facendo anche loro considerare che la sifilide nelle annas-
sament del grano avrebbero potuto portare malescontenti fra le
persone non abbienti, e violenti rivolte.

DR: Come ho dichiarato alla P.S., ripeto di avere tempo fa
appreso nel febbraio scorso Navarra Vicario che egli, la sera del
1° gennaio, poco prima dell'omicidio in persona del Rey. prin-
cipale, aveva riconosciuto Mastrodia Calogero in un tale che,
a poco appreso, si dirigeva verso il portone dell'Isola
d'Anna. Un giorno negli ultimi del dicembre 1946, men-
te si ritorna in paese percorrendo la traversa Cammacci, fu
raggiunto dal Mastrodia e da Carmine Cammacci coi quali
proseguimmo insieme la strada. Giunti nei pressi
del Cimitero, il Mastrodia, per ben due volte, mi disse
"Peppino vi chiama", facendo segno col dito verso il
Cimitero. Essendo Peppino il custode del Cimitero, io
rimasi un po' sconcertato dall'allusione del Mastro-
dia, e gli dissi che prima o dopo al cimitero
ci saremmo dovuti andare tutti. E così proseguim-
mo verso Sciacca, senza scambiare altre parole.

Il 24 febbraio, Venezia Nicolò, come egli ebbe a
riferirmi, incontrò nei pressi del casggiat dell'auto-
vallo, il Mastrodia e il Curreri du confabularono
e il Curreri, alla vista del Venezia, si mostrò sorpreso.

Giàssa Onorevole Salvatore Merello

CORTE DI APPELLO
DI
PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

N. del Reg. Gen.
dell'Off. del Proc. Gen. della Repubblica

N. del Reg. Gen.
dell'Ufficio Sez. Istruttoria

N. del Reg. Gen.
Ufficio Istruzione

VERBALE

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarant..... il
giorno..... del mese di..... alle ore.....
in.....

Avanti di Noi Avv. Cav.....
Consigliere Istruttore assistit..... Cancelliere.....

È compars..... testimone.....

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

*Considerando insieme tutte le
superiori circostanze è noto a me
il sospetto che anche il postacchia
abbia partecipato all'omicidio in
persona su Piraglia.*

Null'altro ho da aggiungere.

Letto con fine not.
Prova salvatoche

Prima di Montanari

di:

Il postacchia era socio della Cooperativa

Padre Serra - Il 28 ottobre 1946 si assegnarono sei lotti
del fondo S. Maria tra i soci della Cooperativa, tra i quali
il Mustacchia, che fu uno dei favoriti dalla sorte.

Poiché il Mustacchia lavorava presso un mulino, e quindi
aveva come vivere i soci non favoriti della sorte protestarono
per l'assegnazione fatta di un lotto di terra, ma il Mustacchia
fece sapere, a quanto appresi, che non intendeva rinunciare
all'assegnazione. Il Piraglini fece presente che, poiché si era
stabilito il sorteggio e la sorte aveva favorito anche il
Mustacchia, non si poteva non rispettare l'esito del
sorteggio. E così il Mustacchia ebbe la terra.

Dom: Non so spiegarvi perché il Mustacchia abbia potuto
nutrire risentimenti verso noi della Cooperativa, ma non
credo che risentimenti egli abbia nutriti, come lo sono
uno solo fra noi, e lui rivoltami nei pressi del
Cimitero -

Libio conf. 28/11

Don Salvatore

[Signature]

[Signature]

[Signature]



PROCESSO VERBALE DI CONFRONTO

(Art 364 Cod. proc. pen.).

DI

L'anno millenovecento 47 il giorno 28

del mese di aprile alle ore 20.49 nel la Carceri

DI

Nel procedimento contro Roni Burico - (v)

imputato di omicidi appr. e altro

occorrendo di addivenire al confronto tra (1) Stefano Carmelo
e Giacomo Vincenzo

N. _____ Reg. gen.
 _____ del Regno o Pres. Gen.

_____ del Reg. gen.
Istr. o Sez. Istruttoria

N. _____ Reg gen.
 Pretura _____

Noi Dot. Cav. Jff. Jurans. Robert. Consiglio Cantonale, con
(2) intervento del S. Proc. Gen. - Dot. Cav. Franz Lert
assistiti dal (3) Cancell. ————— sottoscritto

abbiamo fatto comparire entrambi i detti individui alla nostra presenza ed avendoli interrogati sulle loro rispettive generalità

Responding:

1. Di Stefano Carmelo - qualificati in att.

2. La Pasion Vincente - qualification - att.

Quindi data lettura al S. Hejario

dell' su deposizion nella parte in cui e discorde con quell del
Lo Tacno, interrogatol se in presenza di cost
vi persista e possa sostener , in faccia quanto in ess si con-
tiene, ed avendo risposto affermativamente;

Si dà atto che hanno luogo fra essi, i seguenti discorsi (4)

La faccenda: come potete vedere che alla fine di

Non può procedersi a confessione che tra persone esaminate e interrogate, e quando ciavi accordo fra loro su fatti e circostanze importanti (art. 364 c.p.p.).

2 Giudice Istruttore, Consigliere di Sez. d'Istrutt., Procuratore del Regno e Procuratore generale (art. 296, 302, 391, 398, Cod. p. p.).

1. Cancelliere o Segretario.

« Nel processo verbale è fatta menzione delle domande rivolte al giudice, delle dichiarazioni rese dalla persona messa a confronto e di quante l'altro è avvenuto durante il confronto, senza che nessuno delle impressioni ricevute dal giudice circa il contenuto tenuto dalle persone che sono prese parte all'atto articolo 364 Cod. p. p.).

Lambuca mi avete avvicinato e mi avete detto di riferire a mio fratello Paolo che si facesse i fatti suoi e che si tenesse a fare opera per fare raggiungere alla cooperativa il fondo Giustardi. Voi aggiungete che io stessi a mio fratello di mettere la testa a portar altri inventi quel' avrebbe messa voi, e che voi non tenervi né coi piccoli né coi grandi.

Di Stefano: io non vi conosco, e prima di ora non vi ho mai visto. Alla fiera di Lambuca io ho visto un altro vostro fratello, che non so come si chiamava, il quale mi pregò di consentire che vostro fratello Paolo recapitole le "gimmanche" al fondo Giustardi, e gli risposi che si rivolgesse al campiere del fondo Giustardi di cosa non di mia competenza.

Lo Iacono: la verità è quella che io ho detto. Effettivamente io non vi conosco, e mi meravigliai che voi mi avete fatto quel discorso. Voi, appena mi avvicinaste, mi domandaste se io ero fratello di Paolo, e alla mia risposta affermativa, mi riferite le altre espressioni che ho sopra riferite.

Di Stefano: tutto questo è falso.

Dopo un istante.

Conferma al Di Stefano che nell'interrogatorio di ieri riferì come avuto con Lo Iacono facendo la conversazione che ora egli dice avvenuta con altro fratello del Lo Iacono. Ri Ho parlato di Lo Iacono facendo, riferendo al nome fatto da L.S. e ritenendo che si trattasse del Lo Iacono che con me parlò. Ma adesso che io vedo il qui presente

Di Stefano
Vissani

CORTE DI APPELLO

DI
PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

N. _____ del Reg. Gen.
del Trib. del Proc. Gen. della RepubblicaN. _____ del Reg. Gen.
dell'Ufficio Sez. IstruttoriaN. _____ del Reg. Gen.
Ufficio Istruzione

V E R B A L E

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarant _____ il
giorno _____ del mese di _____ alle ore _____in _____
Avanti di Noi Avv. Cav _____
Consigliere Istruttore assistit _____ dal _____ Cancelliere _____

È comparso _____ il testimone _____

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:*Lo Jacono Vincenzo, debbo dire che quel
discorso non ebbe luogo con lui, ma
con altro suo fratello.**Domandato, il Lo Jacono**R:**Alla festa di San Luca c'era pure mio
fratello Francesco che però girava per i
fatti suoi. Non rammentai se vi fosse
qualche altro dei miei fratelli.**Si va detto che in un primo momento
il Lo Jacono disse che era solo lui
solo, e subito dopo rettificò, detto domandato
sull'ufficio, nel senso sopra detto.**Leggendo in ante
letto conf. e n. p. dal solo di Stefano
dichiarando il Lo Jacono assai palese.**Lo di Stefano**Massa*
Stefano
Stefano

PROCESSO VERBALE DI CONFRONTO

(Art. 364 Cod. proc. pen.)

L'anno millenovecento 47 il giorno 28
del mese di aprile alle ore 21.15 nel la Canc.
judiziarie di Agrigento

Nel procedimento contro Roni Curcio e
imputato di omicidio aggr. e altro
occorrendo gli addivenireggi confronto tra Di Stefano Carmelo
e Lo Pauso Paolo

Reg. gen.
del Regno o Proc. Gen.

del Reg. gen.
Istr. o Sez. Istruttoria

Reg. gen.
Pretura

Noi Dr. Cav. uff. Merenda Robert - Corriglio Stambro e
per l'intervent del Proc. Gen. Dr. Cav. Franz. Lest.
assistiti dal (3) Cancelliere sottoscritto

abbiamo fatto comparire entrambi i detti individui alla nostra pre-
senza ed avendoli interrogati sulle loro rispettive generalità

Rispondono:

1. Di Stefano Carmelo - più qualificat

2. Lo Pauso Paolo - pure qualificat

Quindi data lettura al Dr. Lest.

dell' Lo Pauso su deposizion nella parte in cui e discorde con quell del
Lo Pauso, interrogat se in presenza di cost
vi persista e possa sostener, in faccia quanto in ess si con-
tiene, ed avendo risposto affermativamente;

Si dà atto che hanno luogo fra essi, i seguenti discorsi (4)

Lo Pauso: voi mi pregate di interrompermi per

Non può procedersi a con-
fronto tra persone esaminate
separate, e quando siavi
contatto fra loro su fatti e
circostanze importanti (art. 364
p. p.).

Giudice Istruttore, Cons.
di Sez. d'Istrutt., Pre-
Procureuratore del Regno e
Procureuratore generale (art. 296,
391, 398, Cod. p. p.).

Cancelliere o Segretario.

Nel processo verbale è fatta
menzione delle domande rivolte
dal giudice, delle dichiarazioni
delle persone messe a con-
fronto e di quant'altro è avve-
nuto durante il confronto, senza
menzione delle impressioni ri-
sultanti dal giudice circa il con-
tenuto delle persone che
sono state prese parte all'atto arti-
colato (art. 364 Cod. p. p.).

fare ritirare la domanda della Cooperativa padra Lenna per l'assegnazione del fondo Grataroli, e, avendo, io detto di non avere questa facoltà, mi pegasti di farvi conoscere i nomi dei componenti il Consiglio della Cooperativa. Io non riuscii a sapere di persona tali componenti, e vi risposi in conformità - A dire il vero, il vostro comportamento, in queste circostanze, fu perfettamente tranquillo ed amichevole.

Di Stefano: di questo da voi dite, tra di noi non c'è stato mai discorso.

Lo Iacono: io diverse volte andai a fare doglianza col padrone Carlo Martini perché il cane Bruno Cinque tenesse la stalla sempre occupata coi suoi animali, in modo che non vi era posto per i nostri animali. Mi pare di averne parlato sempre con voi.

Di Stefano: di quest'adete parlato anche a me, e io vi dissi di parlarne col padrone - Voi anche mi accompagnate al desiderio di prendere il posto del Bruno, e io vi dissi di rivolgermi, anche in tale oggetto, al padrone.

Lo Iacono: mi avete mai visto a sorvegliare il fondo Grataroli?

Di Stefano: per la verità, no.

Il padrone aveva interessato anche me per firmare una istanza per la revoca dell'assegnazione alla Cooperativa del fondo Grataroli, e poi voi avete esibito anche a me un foglio perché lo firmassi. Nel foglio c'erano tante firme - Io dissi che non potevo firmare quella istanza perché faceva parte del Consiglio della Cooperativa. Anche in queste circostanze il vostro comportamento era perfettamente normale e amichevole.

Lo Iacono Paolo
Di Stefano
Viarza

COURT OF APPEAL

PALERMO

SECTION OF INQUIRY

del Reg. Gen.
del Proc. Gen. della Repubblicadel Reg. Gen.
Ufficio Sez. Istruttoriadel Reg. Gen.
Ufficio Istruzione

VERBALE

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarant..... il
giorno..... del mese di..... alle ore.....
in.....

Avanti di Noi Adv. Cav.....
Consigliere Istruttore assistit..... dal..... Cancelliere.....

È comparso..... testimone.....

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Di Stefano: io non mi interessai di racco-
gliere firme; se ne interessò solo
il padrone.
Vi rammento che voi un giorno mi
pregasti di permettervi di raccogliere le
grummarie nel fondo Lattaroli. Io
vi domandai se volevate estirpare le
grummarie nel terreno che voi avevate
la messadria, nel qual caso voi avreste
potuto procedere a quella estirpazione,
mentre nel caso contrario avreste dovuto
rivolgervi al campiere. Voi mi diceste
che volevate fare le grummarie nella
terra che avevate a messadria, e io
vi dissi che potevate fare liberamente.
Lafacino: ricordo quanto voi dite.
Domandato, il Lafacino

Della vittimazione da parte del Delfano si non intese
non sue' asseguatime se fende Garibaldi, mi fu ri-
vito dai miei fratelli Vincenzo e Francesco, che si erano
recati alla fiera di Lumbaca - Non sono in grado di sa-
re mio fratello Francesco ciò mi abbia riferit per averlo
appreso dal Vincenzo, e per essere stato presente al discorso
tra costui e il Delfano.

Delfano: quest discorso io non l'ebbi né con l'uo-
ne con l'altro dei fratelli: fu solo il Francesco
che parlò con me, alla fiera di Lumbaca, e per
solo delle ginimmare.

Ignorante

Letto conf. nota

Lo Jacono Paolo
di ~~Wendland~~

[Signature]

[Signature]

[Signature]



PROCESSO VERBALE DI CONFRONTO

(Art. 364 Cod. proc. pen.).

L'anno millenovecento 47 il giorno 28del mese di aprile alle ore 19.20 nel la Casceri
Carabinieri di AgrigentoNel procedimento contro Rosa Salvatoreimputato di omicidio aggr. e altrooccorrendo di addivenire al confronto tra (1) Rosa Salvatore
e Curreri Calogero

Reg. gen.

del Regno o Pres. Gen.

del Reg. gen.

del Reg. o Sez. istruttoria

Reg. gen.

Pretura

Non può procedersi a confronto tra persone esaminate separatamente, e quando siano fra loro su fatti e circostanze importanti (art. 364 Cod. proc. pen.).

Il giudice istruttore, Consigliere di Sez. d'istruttoria, Procuratore del Regno e Procuratore generale (art. 206, 207, 291, 308, Cod. p. p.).

Cancelliere o Segretario.

Il processo verbale è fatto dalla persona esaminata separatamente, delle dichiarazioni delle persone messe a confronto e di quanto altro è avvenuto durante il confronto, senza che il giudice circa il contenuto delle impressioni ricevute dal giudice circa il confronto dalle persone che hanno preso parte all'atto (art. 364 Cod. p. p.).

Noi Dott. Cav. Uff. Roberto Merenda - Consigliere Potestà,
con l'intervento del Pres. Gen. Dott. Cav. Leone Lenti
assistiti dal (3) Laicale sottoscritto

abbiamo fatto comparire entrambi i detti individui alla nostra presenza ed avendoli interrogati sulle loro rispettive generalità.

Rispondono:

1. Rosa Salvatore - qualificato in atti2. Curreri Calogero - qualificato in attiQuindi data lettura al Curreri

dell' su deposizione nella parte in cui è discorde con quell' del
Rosa, interrogato se in presenza di costui
vi persista e possa sostenere, in faccia quanto in esso si contiene, ed avendo risposto affermativamente;

Si dà atto che hanno luogo fra essi, i seguenti discorsi (4)

Rosa: la sera del 6 maggio 1945, quando

in via vicino S. Nicolo' furono esplosi i colpi sentiti da me, nel Venezia e nel P. Rossi, io mi buttai dietro in un lato della strada, e quando - intesi un colpo a vuoto - intuii che lo sparatore aveva l'arma scarica, mi alzai e mi avviai verso di lui, che si era intanto diretto verso la spialle, per raggiungerlo ed acciuffarlo.

Quando lo aveva già quasi raggiunto e lo avevo riconosciuto per l'aspetto Diego, inteso Passarello, notai la presenza di altra persona all'angolo della Chiesa di S. Nicolo', a pochi passi da dove io ero venuto a trovarmi. In quella persona io riconoscai perfettamente te, che avevi il viso rivolto verso di me, e il corpo girato di fianco, nel lato opposto, e per qualche cosa, che io arguii fosse il caricamento di un'arma, dei rumori caratteristici dei colpi del meccanismo di caricamento. Ho non vidi proprio l'arma perché tu mi mostravi proprio le mani nel lato opposto ove io mi trovavo, che restavano nascoste alla mia vista nel tuo corpo, e tu eri proprio nell'atteggiamento di chi carica un'arma colte, e i rumori che io percepìi erano proprio quelli del caricamento di un'arma - Sono proprio sicuro del riconoscimento, e ti dico che io per me mi meravigliai che tu ti fossi trovato in quel posto e in quella contiguità, dato che tra di noi non era mai accaduto alcun dissenso.

Currieri: Quanto tu dici è assolutamente falso, giacché, quando avvenne, il fatto io ero già in casa mia con mia madre, e sentii i colpi che poterono essere 3 o 4, e non rimasti sentiti. Dalla finestra di casa mia si intese a

Il. Onorevole Parlamentare Currieri

CORTI DI APPELLO

IN
PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

del Reg. Gen.
del Proc. Gen. della Repubblicadel Reg. Gen.
all'Ufficio Sez. Istruttoriadel Reg. Gen.
Ufficio Istruzione**VERBALE****DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO**

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarant..... il
giorno..... del mese di..... alle ore.....
in.....Avanti di Noi Avv. Cav.....
Consigliere Istruttore assistit..... dal..... Cancelliere.....

E compare il testimone.....

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Le voci di tante persone. Solo l'indomani,
Tale voce pubblica, io appresi che avevano
sparato e ferito Venezia Nicolò, che aveva
no portato all'ospedale. Io abito, come abito
in tutta, in via Castello, cortile Noto, 3.
Per andare nel centro di Sciacca a casa
mia non vi è ragione di passare per
obbligatoriamente recinto nella via di Nicolò. L'ho visto
nel Cortile Noto, ove io abito, in linea di
aria, da 100 a 150 metri.

Rosa: è vero invece quanto io ho dichiarato:
tu eri vicino alla nicchia, o rientrando,
che io nota nel muro della Chiesa
di S. Nicolò.

Curreri: quando giungesti al piazzale, vi vede
sti delle persone? E vedesti delle case
illuminate?

Rosa: nello spiazzale non vidi persone. Non mi accorsi di essere illuminato.

Curreri: dico che riano interi Peppino Soprano e "il suonatore" che ha una bottega di fruttivendolo in piazzale S. Nicolo', Pati Fedele, calzolaio che abita pure in quelle vicinanze, e Abbruzzo Linette, pure calzolaio che abita accanto la Chiesa S. Nicolo'.

In quei ultimi due mi erano recati nella bottega prima per acquistare delle sigarette, e immediatamente dopo l'esplosione dei colpi, mentre stavano per uscire da quella bottega, videro passare di corsa delle persone, che non poterono riconoscere.

Curreri: a che distanza da te era lo sparatore quando tu ti alzasti da terra, e come facesti a raggiungerlo?

Rosa: lo sparatore poteva essere alla distanza, da dove io mi alzai, di 20 o 30 metri. Egli si allontanò ad andatura normale, mentre io presi la corsa per raggiungerlo, e così lo avevo quasi raggiunto quando giunti all'altessa ^{al posto} in cui tu ti trovavi, e ti riconoschi.

Oggetti inerte.

Setto conf. rot.

Thoma Salvatore
Curreri Catogero

Immunale